

Formazione e ricerca : un importante stimolo all'innovazione tecnologica

Autor(en): **Rè, Giancarlo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Formazione e ricerca: un importante stimolo all'innovazione tecnologica

Giancarlo Ré

Lo scorso mese di dicembre i rettori delle università italiane si sono dimessi in blocco per protestare contro la nuova legge finanziaria che ha proposto di ridurre le risorse destinate ai loro istituti. Le dimissioni sono ora rientrate ma accompagnate dalla formula significativa «non abbassiamo la guardia». Negli stessi giorni il Consiglio federale approvava un Messaggio alle Camere con il quale propone di dedicare, nel quadriennio 2004/2007, 17,346 miliardi di franchi per l'incoraggiamento della formazione, della ricerca e della tecnologia. Rispetto al quadriennio precedente la somma rappresenta un aumento annuale del 6%. Il Messaggio afferma che la qualità e l'efficacia della formazione e della ricerca costituiscono aspetti fondamentali per preservare la competitività dell'economia e, di conseguenza, il benessere della popolazione. In un periodo di difficoltà finanziarie che colpisce sia l'Italia, sia la Svizzera, l'atteggiamento dei due Governi è dunque diverso. Berna ritiene, a giusta ragione, che il sostegno alla formazione ed alla ricerca (destinato al settore professionale, alle Università, ai due Politecnici ed alle sette SUP) deve essere potenziato per stimolare la ripresa economica. La politica in materia, per il Consiglio federale, deve avere la priorità malgrado le difficoltà finanziarie. L'aumento delle risorse destinato alla ricerca è particolarmente importante. Infatti la Commissione per la tecnologia e l'innovazione otterrà 467 milioni di franchi (con un aumento di 159 rispetto al quadriennio precedente) il Fondo nazionale per la ricerca avrà a disposizione 2,147 miliardi (con un aumento di 680 milioni) e le Istituzioni ed i programmi internazionali disporranno di 104 milioni (con un aumento di 17). È interessante conoscere l'opinione del direttore dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia dott. Eric Fumeaux. In un'intervista rilasciata al settimanale *l'Hebdo* Eric Fumeaux (che prima di dirigere l'ufficio federale è stato direttore della STS di Sion) afferma quanto segue: «La Svizzera ha una crescita inferiore agli altri Paesi europei malgrado la qualità delle infrastrutture e sebbene che, nelle nostre università, lavorino scienziati di alto livello. In Svizzera non vengono create società in numero sufficiente: occorre dunque stimolare la ricerca e lo spirito di impresa nel nostro Paese. Ogni franco speso dalla Confederazione per la ricerca genera 1,5 franchi supplementari investiti dall'economia. La Svizzera deve primeggiare nelle scoperte e nelle applicazioni.» Anche il Ticino potrà approfittare dell'aumento dell'aiuto federale. Le condizioni quadro esistono: l'USI e la SUPSI sono attive nel campo della ricerca e della tecnologia e la legge sull'innovazione economica permette alle imprese di ottenere aiuti diretti ed indiretti da parte dello Stato. Il nostro Cantone ha praticato, negli ultimi anni, una politica coraggiosa. Malgrado le difficoltà finanziarie sono state create l'USI e la SUPSI e il Cantone si è dato le basi legali per favorire l'innovazione economica. In anni precedenti le nuove sezioni della STS vennero create (informatica nel 1986 ed elettronica nel 1993) con scopi analoghi: aumentare le possibilità di formazione ed essere possibilmente di aiuto all'economia ticinese e, in particolare, alle industrie tecnologicamente avanzate. Attraverso i programmi europei (che la Confederazione propone di potenziare) le aziende ticinesi, USI e SUPSI hanno sviluppato, nel quadriennio 1998/2002, quaranta progetti di ricerca per 15 milioni di franchi.

Alla SUPSI la ricerca, attraverso la Commissione tecnologia e innovazione, il Fondo nazionale ed i programmi europei, coinvolge oltre 100 imprese, del privato e del pubblico, che lavorano a progetti per circa 34 milioni di franchi (di cui 16 finanziati da partner esterni). Considerata l'importanza delle risorse messe a disposizione avremo modo nel corso delle prossime edizioni di presentare alcuni tra i più interessanti progetti realizzati.